

448-

Verbale dell' adunanza

del giorno 20 aprile 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Virardo e Beneduce, il Direttore Generale Cocci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Assicurazione delle grandi navi da guerra.

Il Direttore Generale riferisce al Comitato intorno al contenuto di una nota riservata con la quale il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, in data 9 aprile corrente, ha interessato l'Istituto Nazionale ad esaminare il grave argomento della assicurazione delle grandi navi che si costruiscono per conto dello Stato nei cantieri privati. L'assicurazione contro i rischi a cui esse vanno soggette fino alla consegna alla R. Marina è obbligatoria per gli assuntori della costruzione, salvo il rimborso delle spese da parte della Amministrazione. E poiché essi devono ricorrere alle Società autorizzate ad esercitare in Italia; le quali generalmente non hanno la potenzialità necessaria per garantire rischi così insistenti, accade che una Società si fa iniziativa dell'affare, e, collocata

in Italia una piccola parte del rischio, ne riassicura all'estero la parte più notevole, sicché, mentre la Società nazionale specula sulla differenza del premio, buona parte dei premi esitano all'estero.

Per evitare siffatti inconvenienti, tanto più che nelle circostanze attuali, non si può essere sufficientemente tranquilli sulla solvibilità delle Compagnie straniere, il Ministero di Agricoltura avverte che si vorrebbe studiare dei mezzi di assicurazione più soddisfacenti e nello stesso tempo più sicuri, e che fra le soluzioni prospettate vi sono anche le seguenti:

1. Assunzione diretta del rischio da parte dello Istituto Nazionale; 2. Assunzione del rischio da parte di alcune Compagnie italiane, e riassicurazione presso l'Istituto medesimo. Al Ministero sembra che la seconda soluzione presenti più facilità di attuazione, ma, prima di prendere alcuna determinazione, ha espresso il desiderio di conoscere il parere e le eventuali proposte dello Istituto.

Inf

Il Direttore Generale osserva che, trattandosi di assicurazione e riassicurazione contro i danni, da assumersi senza l'ausilio di basi tecniche, e senza che l'esperienza possa fornire apprezzabili dati, il problema dovrebbe essere, a suo avviso, considerato più che sotto l'aspetto di operazioni assicurative da



potersi compiere dal nostro Istituto, come azienda autonoma di assicurazioni, sotto quello della convenienza di una specie di auto-assicurazione da assumersi dal "Fondo speciale per rischi di guerra in navigazione" gestito dal nostro Istituto. Questo fondo, che già supera i sei milioni, è di pertinenza dello Stato; hanno concorso a costituirlo in misura notevole i premi pagati da pubbliche Amministrazioni, e facendolo concorrere ad altre finalità dello Stato non può darsi che si sottragga alcunché alla nostra marina mercantile libera, che pure ha fatto affluire cospicue somme al detto fondo. Lo Stato infatti ha reso e deve rendere il servizio cui corrispondono i premi pagati dagli armatori e commercianti, cioè la copertura del rischio di guerra cui sono esposti navi e carichi durante la navigazione. Data l'appartenenza del fondo speciale allo Stato, responsabile verso coloro che hanno ricercato e ricercano l'assicurazione di navi e merci viaggianti, nulla impedirebbe di accentuare il carattere di fondo destinato a costituire la prima base di un servizio di auto-assicurazioni, inteso a sottrarre lo Stato alla necessità di chiedere le assicurazioni contro i danni a imprese private. I benefici di tale indirizzo sono palesi quando si consideri

particolare natura del rischio cui sono esposti durante la costruzione le grandi navi dello Stato. Mentre sono in gioco valori ingenti, che vanno gradatamente accumulandosi dallo inizio della costruzione alla fine, la probabilità dei danni, non suscettiva di una valutazione qualsiasi, appare intuitivamente assai piccola. Meglio quindi si provvederebbe con una forma di auto-assicurazione, nella quale lo Stato pensa a costituire poco per volta un fondo di garanzia cui attingere, o col quale attenuare gli eventuali danni?

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale,

Considerando che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con la nota del 9 aprile corrente, chiede che l'Istituto, o direttamente o in riasicurazione, assuma i rischi a cui possano andare soggette le navi da guerra durante la loro costruzione;

Inf

e di avviso che, data la natura dei rischi indicati, la finalità dello Istituto e la sua organizzazione non lo pongano in grado di assumerli;

Che se si trattasse, invece, di porre soltanto a disposizione dello Stato, come fu fatto per la riasicurazione dei rischi di guerra in navigazione, l'opera

ra degli organi dell'Istituto per l'auto-assicurazione che lo Stato medesimo intende assumere coi rischi in parola; il Comitato è d'avviso che lo Istituto debba dichiararsi disposto.

2. Acquisto delle annualità dovute dallo Stato alla Società Strade Ferrate del Mediterraneo.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa le premure fatte dagli Eminentissimi Ministri del Tesoro, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici perché sia ripresentata in esame la questione del saggio d'interesse del 5.55% da adottarsi, secondo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, per l'operazione di acquisto delle annualità dovute dallo Stato alla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo;

Considerando che, come fu già fatto presente al Consiglio di Amministrazione, non sono prive di fondamento le ragioni addotte dalla Società stessa a favore della adozione di un saggio di capitalizzazione alquanto inferiore, almeno per gli anni susseguenti al primo quinquennio di durata della operazione, tanto più che con nessun'altra impresa si sono concluse operazioni di acquisto di annualità che importino erogazione di fondi da parte dello

Istituto per oltre cinque anni;

Su proposta del Consigliere Venardo e del Direttore Generale,

Il Comitato esprime l'avviso che, mantenendo fermo per il primo quinquennio il saggio di capitalizzazione del 5.50% già deliberato, si possa offrire alla Società delle Strade ferrate del Mediterraneo di stabilire fin da ora che per il secondo quinquennio sarà adottato un saggio di capitalizzazione, non minore del 5% e non maggiore del 5.50%, corrispondente alle interesse medio della rendita pubblica nel trimestre precedente al giorno della operazione, aumentato di L. 1.20, che è, all'incirca, la differenza fra l'interesse attuale della rendita pubblica e il 5.50% stabilito come saggio di capitalizzazione per il primo quinquennio.

Dsf

3. Cessione all'Istituto del portafoglio della società "La Generale d'Italia"

Il Consigliere Beneduce riferisce sulle trattative intercorse fra i Delegati del Consiglio per la cessione di portafogli ed il Liquidatore della Generale d'Italia, per il trasferimento dei contratti di questa Compagnia all'Istituto.

Queste trattative, che formeranno oggetto di conve-

134-
nicazioni sia alla Compagnia, sia al Ministero,
sono del seguente tenore:

a) L'assegnazione delle attività esistenti per
ciascun assicurato sarà fatta dalla Società e senza
alcun intervento di questo Istituto proporzionalmente
all'ammontare della riserva matematica complessi-
va ed affrente ciascun contratto.

b) La quota di attività attribuita dalla Compagnia
a ciascun contratto in vigore verrà considerata come
premio unico a copertura di un capitale assicurato,
in corrispondenza dell'età raggiunta dall'assicurato
all'atto della cessione e dell'ulteriore durata del
contratto.

c) Il premio annuo nella misura convenuta
dal contratto originario e da pagarsi dall'assigura-
to per l'ulteriore durata del contratto garantirà
un capitale complementare, secondo la forma del
contratto e in corrispondenza dell'età raggiunta e
dell'ulteriore durata.

d) La Società provvederà direttamente a fare accet-
tare da ogni singolo assicurato le condizioni sopra,
esposte le quali dovranno risultare da apposite alli-
gate alla polizza originaria sottoscritta da ciascun
assicurato.

e) I contratti a premi unici aderendo al diside.

no espetto dal Ministero - saranno stipulati sulla base di una tariffa di premi furi, mentre per quelli a premi annui sarà adottata una tariffa di premi furi aumentati del 5%.

f) La valutazione dei titoli in possesso della Società sarà fatta al corso del 31 dicembre 1914.

Il Comitato prende atto.

4. Interessi di mora per il ritardo nel pagamento dei premi.

Il Direttore Generale riferisce che, nonostante il richiamo fatto con due circolari del 18 novembre 1913 e del 21 Gennaio 1914, non tutti gli Agenti Generali adempiono all'obbligo loro fatto di applicare gli interessi di mora sui premi pagati dagli assicurati dopo la scadenza dei termini di tolleranza concessi dalle condizioni di polizza per il pagamento senza aggravio di interessi. Egli osserva che trattasi di applicare una condizione di polizza la cui osservanza è diretta alla regolare conservazione degli affari, nello interesse stesso degli assicurati, e però non mancherà di richiamare nuovamente su di essa l'attenzione degli Agenti Generali. Nello intento però di non negare agli assicurati una

Inf

156-

ulteriore agevolazione, dando modo agli Agenti di inviare loro un ultimo avviso di pagamento, e gli ritiene che potrebbe essere utilmente disposto che gli Agenti si astengano da qualsiasi addebito di interessi nei primi cinque giorni successivi ai termini di compimento; trascorsi i quali, e durante tutto il secondo periodo di mora, il premio dovrebbe essere incassato con l'applicazione degli interessi calcolati dal giorno della scadenza del premio, al saggio del 5%.

Il Comitato, convenendo della opportunità della proposta del Direttore Generale, rimane d'intesa che con apposita circolare saranno date istruzioni agli Agenti Generali nel senso da lui indicato.

5. Visite mediche agli ufficiali e militari di truppa da parte di sanitari militari.

Il Direttore Generale riferisce che per il recente concentramento di molte truppe alla frontiera, ed in località dove non è sempre facile l'accesso di borghesi o dove l'Istituto non ha appositi fiduciari, possono sorgere difficoltà per far sottoporre a visita medica i militari che vogliono contrarre una assicurazione con l'Istituto, con o senza l'appendice del rischio di guerra.

Egli propone quindi che sia adottata una tempora-
nea deroga alle norme ordinarie su tale materia,
autorizzando le Agenzie Generali a valersi, in questi
casi, di sanitari militari, limitatamente, beninteso,
alle visite mediche degli ufficiali e militari di trup-
pa.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni
del Direttore Generale, è d'avviso che possa essere
autorizzata la visita medica da parte di sanitari
militari, per gli ufficiali e militari di truppa,
alla frontiera e negli accampamenti, fuori dell'am-
bito dei comuni, dove non possono essere ammessi
i medici fiduciarj dello Istituto.

Drj

6. Rischio di guerra.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del
Comitato Permanente sui due quesiti proposti dal
l'Ufficio Attuariale nel seguente promemoria:

Su richiesta dell'Ispettore Compartimentale Perlini
l'Ufficio Attuariale ritiene opportuno di formu-
lare due quesiti sul rischio di guerra e precisamen-
te i seguenti:

- 1) L'art. 15 delle condizioni generali di polizza

dell'Istituto è così formulato:

"L'assicurato è o divenne militare, anche
 « per arruolamento volontario, la polizza garantisce il
 « rischio di ogni servizio militare prestato nel Regno,
 « compreso quello di morte incontrata nella repressione
 « di un addebramento, di una rivolta, di una insur-
 « rezione.

"L'Istituto paga la somma assicurata quando
 « la morte avviene in servizio di guerra o in seguito
 « a ferite o malattie contratte in tale servizio, purché
 « l'assicurato appartenga regolarmente all'esercito e
 « all'armata combattente d'Italia e l'assicurazione
 « sia in vigore da almeno un anno all'atto della
 « dichiarazione di guerra.

"La disposizione del precedente capoverso è ap-
 « plicabile alle sole assicurazioni a vite intere e alle
 « miste."

Ciò premesso si domanda se la parola "miste",
 che figura nell'ultimo capoverso dell'art. 15 debba
 interpretarsi in senso stretto; categoria mista di as-
 sicurazione (capitale assicurato in caso di morte
 uguale al capitale assicurato in caso di vita alla
 scadenza del contratto) o in senso lato (tutte le
 di assicurazione).

L'Ufficio Attuariale ritiene che non si possa
 GENERALI & Historical Archive

essere dubbio sulla interpretazione più lata (tipi misti di assicurazione); ad ogni modo si desidera conoscere in merito il pensiero del Comitato Permanente.

2°) Con deliberazioni dello scorso anno l'Istituto copre il rischio di guerra anche durante il primo anno di assicurazione, contro la corrispondenza di premi ormai noti e classificati in vario modo.

Si presenta ora il caso di alcuni assicurati i quali, avendo stipulato l'assicurazione da quarsi un anno, domandano la copertura immediata del rischio di guerra, ma obiettando che a loro giudizio è eccessiva da parte dell'Istituto la richiesta di quello stesso soprappremio che si esige da chi stipuli l'assicurazione in data odierna.

Inf

In altri termini si chiede una riduzione del soprappremio di guerra nei casi nei quali sia breve il tempo che deve ancora decorrere prima che sia completo il primo anno di assicurazione.

L'Ufficio Attuariale, per ragioni evidenti di rischio e date le particolari condizioni di polizza dell'Istituto, ritiene che sia opportuno di non derogare dalle norme ormai fissate, secondo le quali il soprappremio da esigersi per la copertura immediata del rischio di guerra è stabilito indipendentemente

dall'antidurata della polizza).

In via subordinata (nei rliceni che tutt'al più si potrebbe accordare una qualche riduzione), ma non molto sensibile, qualora debbano trascorrere soltanto poche settimane prima del completamento del primo anno di assicurazione).

Sul primo quesito, il Comitato è d'avviso che, come spiega l'Ufficio Attuariale, la parola mista usata nell'ultimo capoverso dell'art. 15 delle condizioni generali di polizza, deve essere interpretata nel senso più largo di tipi misti di assicurazione, nella intesa però che, per le assicurazioni miste nelle quali il capitale assicurato in caso di vita non è uguale a quello assicurato in caso di morte, deve intendersi che l'Istituto corre il rischio per il capitale assicurato in caso di morte.

Circa il secondo quesito, ritenuta la impossibilità di stabilire distinzioni quanto alla maggiore o minore antidurata del contratto, il Comitato è di parere che converga attenersi rigorosamente alle condizioni di polizza, le quali richiedono la decorrenza di un intero anno di assicurazione).

7. Agenzia Generale di Milano.

Il Direttore Generale riferisce intorno ad una vertenza

sta in corso con l'Agenzia Generale di Milano, relativa-
 mente ad uno addelito di oltre L. 13 mila disposto a
 suo carico per provvigioni corrisposte su affari trasferiti
 allo Istituto Nazionale da portafogli ceduti da Com-
 pagnie private, e che a sensi dell'art. 9 della lettera
 di nomina devono ritenersi indebitamente liquidate.

L'Agenzia dichiara che in gran parte si tratta di
 storni di affari, dai portafogli ceduti a quello dello
 Istituto, che erano necessari per evitare che essi
 passassero a Compagnie concorrenti. Ma, nella mas-
 sima parte dei casi, la documentazione prodotta
 dall'Agenzia e costituita da dichiarazioni emesse
 dagli agenti locali e dai produttori, attestanti che
 le polizze dei portafogli ceduti, stornate e sostitu-
 ite con nuove polizze del portafoglio diretto, sarebbe-
 ro state ugualmente stornate a vantaggio di com-
 pagnie autorizzate, senza l'intervento della nostra
 organizzazione. Ora, si da escludersi che tali attesta-
 zioni bastino ad evitare l'applicazione del citato
 articolo 9 della lettera di nomina, fondato sulla
 necessita' di impedire che l'Istituto corrisponda
 per gli stessi affari, oltre il compenso di cessione,
 una nuova provvigione.

df

Il Direttore Generale osserva che, per risolvere in
 via transattiva la questione, si potrebbe prendere



occasione da un'altra domanda dell'Agenzia Generale di Milano, riflettente la concessione del premio di produzione per il 1914, liquidato in misura inferiore a quella che era stata stabilita, perché l'Agenzia non ha raggiunto la cifra di produzione alla quale si era impegnata. Tenuto conto delle aspre difficoltà della produzione, malgrado le quali l'Agenzia di Milano ha pure conseguito nel 1914 un risultato soddisfacente; e considerando anche il fatto che l'Agenzia ha corrisposto provvigioni agli agenti produttori assunti in seguito ad accordi con l'Istituto; egli è d'avviso che si potrebbe offrire all'Agenzia di Milano, in via di equità, la somma di L. 8000 in transazione a condizione che essa rinunci ad ogni pretesa sia per maggiori compensi di produzione (esercizio 1914) sia nei riguardi dello storno di addetti per le provvigioni indebitamente corrisposte, sia in fine relativamente ad un'altra sua domanda, quella di una riduzione della cifra di L. 15 milioni stabilita come minimo di produzione obbligatoria per il 1915.

Il Comitato appreso.

8. Provvedimenti per il personale in caso di mobilitazione o di guerra.

Il Vice Presidente informa il Comitato di essere intervenuto ad una adunanza tenuta dai Direttori della Cassa Nazionale di Previdenza, della Cassa Nazionale Suppletiva, e dello Istituto Nazionale di credito per le cooperative, in seno alla quale, riservate le deliberazioni di ciascuno Istituto, si sono concretate le seguenti proposte per il trattamento da fare ai rispettivi impiegati in caso di mobilitazione o di guerra:

"I funzionari, gli impiegati e il personale di servizio, confermati in pianta stabile, che in caso di mobilitazione o di guerra siano richiamati d'ufficio sotto le armi, percepiranno l'intero stipendio di organico per i primi due mesi dalla data del richiamo: per i mesi successivi, qualunque sia la durata del servizio militare, verrà loro corrisposta la metà dello stipendio.

Art

"Tutto il periodo passato sotto le armi verrà computato agli effetti della anzianità e, quindi, saranno normalmente conferiti gli aumenti di stipendio che venissero a scadere mentre essi sono sotto le armi.

"L'Istituto continuerà inoltre le assegnazioni di previdenza e di pensione predisposte a favore del



» proprio personale di ruolo.

» Tali disposizioni si applicheranno anche al personale di ruolo confermato in pianta stabile che essendo stato richiamato d'ufficio sotto le armi si trovi attualmente in servizio militare.»

Il Vice Presidente è di parere che queste norme potrebbero essere adottate anche dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e prega il Comitato di pronunciarsi al riguardo.

Il Comitato delibera di proporre le norme sovra descritte all'esame del Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

Depo di che, il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Imper

Il Direttore Generale

Imper

Il Cons. Segretario, estens.

Imper